

Vitucci: “Partita dura ma finale meritata”

Pubblicato: Sabato 9 Febbraio 2013



Volto tirato ma sorridente: **Frank Vitucci si concede anche qualche battuta** («Non so se dormiremo stanotte, speriamo di non dormire domani in campo...») per festeggiare la vittoria su Roma che manda **Varese in una finale a 14 anni dall'ultima volta**. «Quello di oggi è stato un **match complicato** dal punto di vista fisico e tattico, con statistiche stravaganti – dice il coach –, perché la valutazione complessiva a nostro favore non fotografa l'equilibrio visto in campo. In alcuni tratti di gara **non siamo riusciti ad applicare quel che avevamo in testa** e commesso errori puerili come quelli sulle rimesse o contro il pressing. Forse, rispetto a giovedì, abbiamo **pagato il fatto di essere leggermente favoriti** dal pronostico e anche io stesso ho trasmesso un po' troppo nervosismo alla squadra. Nell'ultimo quarto abbiamo però stretto le maglie in difesa, recuperato serenità e vinto. Siamo in finale e, con tutto il rispetto possibile per Roma, **ci andiamo con merito**, a suggello di quanto fatto fino a qui in stagione».

Per l'appuntamento con la storia di domenica Vitucci si limita a dire che «chiunque incontreremo sarà una grande squadra, una **partita difficilissima** dove al massimo partiremo dal 50% di possibilità. Siena ha una storia vincente, Sassari è da tempo ad alti livelli, noi invece siamo quasi dei rookies. Però prometto che giocheremo meglio di stasera».

A livello di singoli Vitucci è **felice della prova difensiva di Ere** (ma anche Rush) su Datome: «Gigi è un grande campione, abbiamo cercato di mettergli addosso più pressione del solito anche se fermarlo del tutto non è possibile». E poi accenna alla gara clamorosa di Sakota: «**Dusan ha sostituito quello che ha fatto Polonara giovedì** e che oggi Achille non è riuscito a dare: una cosa importante perché vuol dire che abbiamo giocatori intercambiabili. Contento per lui e per il risultato».

Sul fronte opposto **coach Calvani bacchetta i suoi** ma lo fa con l'orgoglio di chi allena una squadra interessante: «Abbiamo iniziato la partita senza seguire il piano che avevamo ipotizzato: siamo stati disattenti su alcune cose che non volevamo concedere all'avversario. **C'erano punti di riferimento su cui siamo mancati**, ma nell'intervallo detto alla squadra che, visto cosa avevamo fatto, la situazione era

comunque favorevole. Poi abbiamo ricominciato bene ma forse avevamo compromesso le nostre certezze, e contro Varese non puoi permetterti di non essere attento nei particolari. Detto questo però, ricordo che abbiamo una squadra completamente rinnovata, fatta da tanti giovani. **Mi spiace uscire ma lo facciamo a testa alta.** Ora abbiamo tre mesi per arrivare ai playoff preparati: siamo quarti e abbiamo fatto una bella F8».

PAGELLIAMO

Sakota 8,5 (L'arma che non ti aspetti, decisivo); **Banks 5** (Disastroso per quasi tutta la partita, mezzo punto in più per i due liberi della sicurezza); **Rush 6,5** (Fa rifiatare Ere, mettendo in campo grinta e freschezza); **Talts 6,5** (Regge in difesa quando Dunston è fuori); **De Nicolao 6** (Falli troppo fiscali gli tolgono parte del match; utile); **Green 7** (Sa di non essere in giornata di grazia, alimenta i compagni con intelligenza. E mette una tripla d'oro); **Ere 8,5** (Condivide con Sakota la palma di migliore, perché segna e ferma il tornado Datome); **Polonara 5** (Va a sbattere contro l'importanza del match, ma Sakota fa anche il suo); **Dunston 7** (Meno star del previsto, comunque decisivo con 5 stoppate).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it